
Eurostat: rallenta la vendita dei pesticidi nell'Ue, livello più basso dal 2011



Immagine non disponibile

[Nella Giornata mondiale della Terra, Eurostat pubblica alcuni dati relativi al volume di pesticidi venduti nel 2019 nell'Unione europea. La buona notizia è che si è raggiunto il livello più basso dal 2011, con circa 333mila tonnellate vendute \(il 6% in meno rispetto al 2018\). Il massimo delle vendite, nell'arco di tempo in cui si è iniziato a tenerne il conto, era stato nel 2016 con 370mila tonnellate di pesticidi immessi sul mercato. A vendere più pesticidi sono Germania, Spagna, Francia e Italia, che sono anche i principali produttori agricoli dell'Ue. La vendita è diminuita in 12 dei 18 Paesi censiti, a partire dalla Danimarca, che ha registrato il calo più elevato \(-42%\), seguita da Italia, Portogallo, Repubblica ceca, Svezia e Romania, che hanno registrato un calo di oltre il 20%. Per contro si è registrato un aumento di vendite a Cipro \(+ 101%\), Lettonia \(+ 54%\), Austria \(+ 44%\) e Polonia \(+ 11%\). I pesticidi più richiesti sono fungicidi e battericidi \(40% del totale\), seguiti da erbicidi, distruttori di stoppia e "moss killer" \(33%\) e infine insetticidi e acaricidi \(13%\), tutti prodotti destinati a usi agricoli ma anche non agricoli. I dati raccolti, annota Eurostat, trascurano alcuni fattori, come ad esempio il destino dei pesticidi e le proprietà intrinseche "che sono spesso parametri chiave per determinare l'impatto ambientale a lungo termine".](#)

[Sarah Numico](#)